

EF ECONOMIA & FINANZA

Il punto della giornata economica

ITALIA FTSE/MBI	FTSE/ITALIA	SPREAD	BTP 10 ANNI	EURO-DOLLARO CAMBIO	PETROLIO WTI/NEW YORK
33.880 +0,30%	36.066 +0,30%	141,6 +0,08%	3,648 +0,11%	1,1123 -0,53%	74,52 -1,34%

La carica degli ultra 50enni

In Italia l'occupazione cresce ma solo per chi è in età avanzata. In vent'anni è cambiato poco nonostante gli sgravi per i giovani. I divari che penalizzano le donne si riducono troppo lentamente.

CLAUDIA LUISE

Cresce l'occupazione, ma solo per gli ultra cinquantenni. Aumenta il numero di donne che lavorano, ma i divari di genere che le penalizzano si riducono molto lentamente. Per avere un'idea più precisa dell'evoluzione del lavoro nel nostro Paese, non è sufficiente prendere in considerazione le variazioni congiunturali (mese su mese) o tendenziali (anno su anno). Occorre analizzare l'evoluzione dei vari indicatori in un arco di tempo più ampio: così si riesce a far emergere i problemi strutturali che l'Italia non riesce a superare.

In vent'anni (da giugno 2004 a giugno 2024, dati Istat) la situazione generale è migliorata: l'occupazione è cresciuta di 2,1 milioni di unità e gran parte degli aumenti si sono registrati dal 2021 in poi, dopo il Covid. Gli inattivi sono diminuiti di 943 mila unità (-17,4%), le inattive di 1,8 milioni (-19,2%), gli inattivi totali di 2,8 milioni (-18,8%). E giugno di quest'anno ha fatto registrare i livelli più alti dei tassi di occupazione dei 15-64enni.

Eppure, nonostante i progressi, emergono le difficoltà. Nello stesso mese, infatti, il differenziale tra i tassi di occupazione degli uomini e quello delle donne è stato di 17,6 punti percentuali: un livello in linea con quelli degli ultimi 10 anni. La riduzione del differenziale è stata significativa tra giugno 2004 e giugno 2014. Da allora si è quasi arrestata. E poi, per quanto riguarda i tassi di inattività dei 15-64enni, il differenziale tra uomini e donne è sceso a 18 punti percentuali. Si tratta del valore più basso degli ultimi 20 anni ma la riduzione è stata decisamente lenta perché rispetto al livello massimo di giugno 2004 il calo è stato solo di 5,7 punti.

Ancora più statica è la situazione del lavoro nel nostro Paese se si suddividono i dati per le varie fasce d'età. Solo i 50-64enni hanno fatto registrare un aumento, peraltro consistente, degli occupati. In questa classe di età, la più anziana, tra giugno 2004 e giugno 2024 gli occupati sono cresciuti di 1,4 milioni di unità (+29,4%).

Tutte le altre classi di età hanno contenuto il calo degli occupati solo grazie ad una ripresa dell'occupazione nel periodo post Covid. Ancora, in tutte le classi di età, con

l'eccezione dei 15-24enni, si è registrata una riduzione degli inattivi concentrata negli ultimi 3 anni. Soprattutto, tra i 50-64enni gli inattivi si sono ridotti di un quarto. E poi, il tasso di occupazione è cresciuto solo tra i 35-49enni (+5,7 punti percentuali) e tra i 50-64enni (+22,1 punti percentuali).

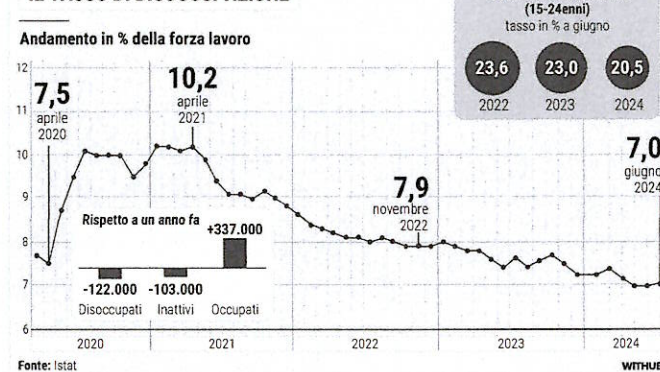
Quarto punto: il tasso di inattività è diminuito di 4,7 punti percentuali tra i 35-49enni e di 23,2 punti tra i

Un'accelerazione positiva c'è stata dopo il Covid ma non coinvolge tutte le età

50-64enni. Come anche nel caso del tasso di occupazione, le altre classi di età hanno contenuto il calo dei rispettivi tassi grazie all'aumento registrato nel periodo post Covid.

Alla luce di queste evidenze, si ritorna al punto di partenza: nonostante i miglioramenti che si concentrano soprattutto dal 2021 in poi, ci sono ancora problemi che riguardano la situazione lavorativa dei giovani e persistenti divari di genere che pen-

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE



lizzano le donne. Mentre la buona performance lavorativa dei 50-64enni chiama in causa l'efficacia delle politiche attive che avviano allavoro molti meno giovani di quanti sarebbero necessari e dei provvedimenti diretti ad incentivare l'assunzione di giovani che catturano poco l'interesse delle imprese.

«I dati dell'evoluzione dell'occupazione e quelli che inneggiano al record raggiunto vanno analizzati con atten-

zione. L'Italia ha tutt'ora un grande problema di sottooccupazione di donne e di giovani. Se poi si somma l'esser donna all'esser giovane nel Mezzogiorno i dati occupazionali ed anche quelli del gender pay gap fanno tremare i polsi. Le nuove assunzioni sono prevalentemente con contratti precari» sottolinea Ivana Veronese, segretaria confederale della Uil.

«Ci avevano promesso che con i bandi di gara del Pnrr

ci sarebbe stata l'assunzione di donne e giovani. Nel 90% dei casi - aggiunge la sindacalista - ci sono state deroghe parziali o totali. Un'opportunità persa. L'apprendistato che è il canale naturale di entrata nel mondo del lavoro dei giovani e costa poco alle imprese, non viene utilizzato perché tra tirocini extracurricolari, collaborazioni, partite iva forzate, contratti a termine, le imprese si sentono più libere».

La banca senese è in ritardo con gli impegni presi con Bruxelles nel 2017. I nodi della vendita delle partecipazioni, dalle cantine a Visa e Bancomat

Mps, cessioni al rallentatore "Criticità per raggiungere gli obiettivi richiesti dall'Ue"

LARELAZIONE

GIOVANNITURI

Monte dei Paschi di Siena corre contro il tempo. I 122 impegni presi con la Commissione europea nel piano di ristrutturazione del 2017 che ha dato il via agli aiuti di Stato da 5,4 miliardi di euro per la sua ricapitalizzazione precauzionale hanno scadenze precise. Ma non mancano «criticità» in certi casi, come spiega la stessa banca nella relazione semestrale. Una coinvolge la vendita delle quote nelle partecipazioni non strate-

giche entro la fine dell'anno. Ovvero quelle detenute nelle società Visa, Bancomat, Banca Sviluppo, Mps Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini e Immobiliare Novoli. Se non andasse in porto, all'istituto senese toccherà vendere le quote nel capitale di Banca d'Italia.

Ma non è l'unico nodo tra i commitment. In lista ci sono anche la chiusura della filiale di Shanghai entro il 31 dicembre e la cessione di proprietà immobiliari dal valore di 100 milioni di euro «in un periodo predefinito» (anche se non c'è alcuna indicazione temporale). Gli altri due punti più difficili da raggiungere sono «la riduzione

del portafoglio di leasing» e la risoluzione di Monte Paschi Banque, piccola partecipazione in Francia. In quest'ultimo caso, la relazione spiega che Mps «dovrà continuare il processo di risoluzione delle attività sulla base di una tempistica definita, entro la quale il totale attivo della stessa dovrà ridursi del 75-85% rispetto alla dimensione del totale attivo al 31 dicembre 2017», quando era pari a 1,3 miliardi di euro. E prosegue riportando che «la società controllata (Monte Paschi Banque, ndr) non potrà svolgere attività non necessarie per il processo di risoluzione delle attuali ovvero nuove attività».



PALAZZO SALIMBENI

Qualche riga sotto, comunque, l'Istituto di Siena alza gli scudi, sottolineando di aver «avviato le attività necessarie al raggiungimento dei target» e che risulta comunque «conforme alla maggioranza degli impegni assunti». Tra questi ultimi, il più famoso è quello riguardante la cessione della partecipazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Quando? «Entro una data definita». Secondo alcune indiscrezioni, la data si aggira a fine 2024. E il Tesoro dovrà cedere le azioni acquisite nell'ambito della ricapitalizzazione precauzionale, pari al 26,73% del capitale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI GENOVA

Stazione Appaltante smart.comune.genova.it
PEC: smart@comune.genova.it
Avviso d'appalto aggiudicato
Si rende noto che il Comune di Genova, mediante procedura aperta, ha affidato il servizio di supporto alle start-up/PMI. L'avviso di appalto aggiudicato è scaricabile dai siti smart.comune.genova.it e appalti.liguria.regione.liguria.it.

Il Dirigente
Dott.ssa Angela Ilaria Gaggero

COMUNE DI LUCCA

Esito di gara - CIG A03100083. Si rende noto l'appuntamento del servizio di gestione del canale (canale sanitario) (furgoni) e gallerie municipalizzate di Lucca e dei servizi connessi di pulizia, con i gatti invecchiati, per il periodo di validità di 12 mesi, con il servizio di primo soccorso veterinario ICA. Aggiudicatario: Consorzio "COOP - Consorzio di Cooperative Sociali per l'Inclusione Lavorativa, Società Cooperativa Sociale - Impresa sociale", C.F. 0214 0180762046. Controfirmatario: PEP PATELLO, CIG: 03170214. Valore € 1.044.450,00. Altra IVA: Ricorrenza: TAR Toscana, RUP: arch. Michèle Nuzzi. Spedizioni alla G.U. n. 08.08.2024. Pubblicazione in GURI n. 04.12.28.2024. La Dirigente dott.ssa. Maria Cristina Panconi